

Fantasma Pendolare

Una mattina una ragazza di quindici anni di nome Caterina, mentre stava aspettando il pullman per andare a scuola, lesse in un messaggio sul gruppo di classe una storia molto inquietante ma allo stesso tempo avvincente.

La storia narrava di un fantasma di un piccolo bambino rimasto intrappolato all'interno di uno dei pullman che venivano presi ogni giorno dagli studenti per andare a scuola e ritornare a casa. Il fantasma era di colore blu e, così veniva descritto, molto cattivo e terrificante.

Caterina, finito di leggere il messaggio, spense il telefono e salì sul pullman lasciando perdere la storia, a cui non credeva molto. Durante il lungo viaggio dal piccolo paesino in cui viveva a scuola, Caterina si mise a parlare della storia con l'unica altra ragazza del paese che prendeva il pullman, la sua migliore amica Radiana. Quest'ultima aveva la stessa età di Caterina ma, a differenza di lei, era molto coraggiosa e spericolata ed era talmente affascinata dalla storia che rimase tutta la mattina con i pensieri fra le nuvole e venne persino richiamata più volte dai professori.

Al contrario dell'andata, al ritorno Radiana e Caterina si addormentarono sul pullman e quando si risvegliarono, a metà viaggio, non trovarono più i loro zaini. Così chiesero subito all'autista se li avesse visti o sentiti cadere, ma lui disse che non aveva sentito nulla e che non poteva aver guardato perché doveva tenere d'occhio la strada. Le due allora si misero a cercare sopra e sotto ogni poltroncina, ma senza trovare niente e una volta arrivate al paese Caterina e Radiana si arresero e chiesero all'autista di controllare una volta terminato il servizio.

La mattina seguente le due risalirono sul pullman e, nello stesso posto in cui erano sedute il giorno precedente, ritrovarono i loro zaini. Caterina ringraziò allora l'autista, ma lui le disse che non aveva ritrovato i loro zaini e così le ragazze andarono in completa confusione per tutta la mattinata.

Ancora una volta sul pullman, Caterina e Radiana decisero di restare sveglie facendo finta però di dormire. Pochi minuti dopo aver chiuso gli occhi le due ragazze si sentirono portare via gli zaini, si "svegliarono" e videro una piccola sagoma blu andare verso il fondo del pullman. Radiana si avvicinò e non credette ai suoi occhi, quello che era davanti a lei era proprio il fantasma del bambino che aveva tra i pensieri il giorno prima. Radiana allora chiamò Caterina, timorosa e impaurita, per farle vedere che non era pericoloso, allora si avvicinò e insieme alla sua amica constatò che era proprio il fantasma della storia e che solo loro lo potevano vedere, l'autista no.

A differenza di come lo avevano descritto il fantasma non era cattivo e terrificante, anzi era molto simpatico, dall'aria carina e forse solo un po' dispettoso. Si chiamava Tempestino, infatti era rimasto bloccato nel pullman proprio per colpa di una brutta tempesta che gli aveva fatto paura.

Da quel giorno le due amiche non rimasero più sole sul pullman, si divertirono sempre di più con Tempestino e lui grazie all'aiuto delle due ragazze, specialmente di Radiana, riuscì a sconfiggere la sua paura e ad uscire da quel pullman, anche se non se ne andò mai via veramente fino a quando le due ragazze si diplomarono. Da quel momento Tempestino divenne sempre più triste, non si divertì mai più, rimase sempre solo in fondo al pullman e infine scomparve per sempre.